



FeralpiSalò. La squadra verdeblù punta ad un campionato di vertice: obiettivo minimo i play off



Lumezzane. Rossoblù per una tranquilla salvezza dopo quella dell'anno scorso ottenuta ai play out

LA GRIGLIA DI MICHELE SERENA



infogdb



La novità. Prima stagione alla FeralpiSalò per Michele Serena

LA GRIGLIA DI GIANCARLO D'ASTOLI



infogdb

D'Astoli: «Girone duro molte puntano in alto La sorpresa? Noi...»



Ritorno. Giancarlo D'Astoli con il presidente lumezzanese Renzo Cavagna

Qui Lumezzane

«Moduli? Partiremo con il 4-4-2 ma dovremo saperci trasformare»

LUMEZZANE. Tranquillo, fiducioso e con tanta voglia di iniziare. Per Giancarlo D'Astoli comincia la sesta stagione (non consecutiva) alla guida del Lumezzane. Richiamato

dalla dirigenza valgobbina per portare in dote il suo grande tasso di esperienza, ha già cercato di inculcare alla squadra la sua mentalità. L'eliminazione in Coppa Italia è avvenuta senza sconfitte e dopo una prestazione, quella con il Pro Piacenza, che ha mostrato diversi segnali positivi. In più sono arrivati i rinforzi necessari per rendere la rosa più competitiva.

«Mi auguro che sia una squadra di corsa, oltre che di qualità. Abbiamo in rosa elementi che non si tirano indietro e che corrono tanto. Dovremo sfruttare al meglio le loro caratteristiche per mettere in difficoltà squadre che tecnicamente potrebbero avere qualcosa in più di noi».

«Con quale modulo? «Partiamo da un 4-4-2 che sarà anche adattato a seconda delle circostanze, trasformandosi a volte anche in 4-3-3. Dobbiamo saperci giocare tutte le carte a nostra disposizione».

«Sarà un torneo davvero bello. Emozioni? No, anche se torno dopo 8 anni. Ma ringrazio chi si è ricordato di me».

«L'avesse fatto sempre, si dice che quando si impara ad andare in bicicletta, poi la si sa usare per tutta la vita».

«Proverà qualche emozione, dom, ani? «No. Qualcosa di particolare l'ho avvertito all'esordio in Coppa con il Renate, ma adesso ho carburato. Ringrazio solo chi dopo tanti anni si è ricordato di me».

«L'avesse fatto sempre, si dice che quando si impara ad andare in bicicletta, poi la si sa usare per tutta la vita».

delle altre, ma il Lumezzane potrebbe venire appena dietro. Il Bassano, che già l'anno scorso si è visto scappare la promozione alla fine, è destinato a far bene. E la Cremonese non nasconde i suoi propositi».

«Ma non solo... «La Reggiana viene da una stagione da protagonista nel girone B ed ha un organico di tutto rispetto. Alessandria e Cittadella, ve lo raccomando. Quindi c'è la Feralpi Salò, che migliora il suo rendimento di stagione in stagione e non nasconde obiettivi ambiziosi».

«Torneo duro. «Già, ma anche bellissimo e stimolante. Ci sarà da battagliare su ogni campo e contro qualsiasi avversario. E non dimentichiamo che la LegaPro ha sempre proposto una sorpresa. Non mancherà neppure stavolta».

«Che effetto le fa ritornare su questo palcoscenico dopo otto anni fra i dilettanti? «È come se anche adattato a seconda delle circostanze, trasformandosi a volte anche in 4-3-3. Dobbiamo saperci giocare tutte le carte a nostra disposizione».

«L'avesse fatto sempre, si dice che quando si impara ad andare in bicicletta, poi la si sa usare per tutta la vita».

Alessandria e Bassano al vertice Le bresciane di rincalzo

Serena schiera in terza fila la sua FeralpiSalò D'Astoli fa l'ottimista: Lumezzane dietro le big

Francesco Doria f.doria@giornaledibrescia.it

LA PRIMA GIORNATA

Domani, ore 15.00 Pro Piacenza-Pordenone (arbitro: Sozza di Seregno)

Ore 17.30 AlbinoLefte-Südtirol (arbitro: Miele di Torino)

Bassano-Cremonese (arbitro: Giua di Pisa)

Cittadella-Cuneo (arbitro: Bertani di Pisa)

Giana Erminio-Lumezzane (arbitro: Piscopo di Imperia)

Reggiana-Padova (arbitro: Prontera di Bologna)

Ore 20.30 Alessandria-FeralpiSalò (arbitro: Perotti di Legnano) Mantova-Renate (arbitro: Amabile di Vicenza)

Rinvitata al 16/9 Pavia-Pro Patria

nisti, il club deve provvedere entro il 10 settembre ad integrare l'iscrizione già perfezionata per la serie D dove era precipitata dopo il ko nei play out proprio con il Lumezzane. Le voci che arrivano da Busto Arsizio, però, dicono di un presidente che aspetta solo un compratore e che non pagherà nulla: se davvero i termini scadranno in questo modo, in coda quest'anno si lotterà solo per evitare i play out.

Al vertice. Il nostro parere è che in prima fila debba starci il Pavia di Michele Marcolini, autore di una prima parte di stagione di alti livelli, coronata dalle vittorie contro Latina e Bologna in Coppa Italia. Bassano, Cremonese e Cittadella seguono a ruota, Reggiana e Padova possono inserirsi nella lotta per i play off.

Le bresciane? La FeralpiSalò, che ieri ha inserito nell'organico il terzino Davide Bertolucci ('88), sembra di un livello superiore rispetto ai rossoblù valgobbini, anche se la squadra di D'Astoli può comunque contare quasi interamente sull'undici che ha chiuso la scorsa stagione prima aggiungendo e poi vincendo i play out. Ma per

esperienza i verdeblù ci sembrano un passo avanti, malgrado le ultime amichevoli non certo eccellenti.

Le ultime. Oggi la FeralpiSalò parte per Alessandria, dove domenica è prevista la rifinitura. Serena potrebbe ritrovare l'infornata Guerra e schierarlo, nel 4-3-2-1, a fianco di Bracaletti dietro l'unica punta Romero. In casa Lumezzane, invece, D'Astoli sta valutando gli ultimi arrivi (Barbuti, Russini, Bacio Terracino, Di Ceglie e Tagliavacche), anche perché c'è da sostituire Mancosu, infortunatosi in Coppa Italia.

Panchina. Ci saranno comunque tutti i convocati, sia quelli di Serena sia quelli di D'Astoli. Da quest'anno anche in LegaPro è prevista la panchina lunga, con gli allenatori che potranno avere sino a 12 giocatori al loro fianco.

In diretta. Tutte le gare saranno trasmesse, come lo scorso anno, da Sportube. La LegaPro, però, non ha ancora comunicato gli orari della seconda giornata né ha fatto sapere in quali fasce orarie si giocherà. L'unica certezza è che non ci sarà più la partita della domenica mattina alle 11. //

IL PUNTO

Finalmente in campo ORGANICO RIDOTTO E NON È FINITA QUI

Francesco Doria f.doria@giornaledibrescia.it

Il campionato di LegaPro finalmente riparte. Stasera c'è un anticipo nel girone C (Paganese-Foggia), domani tutte le gare dei tre gironi, tranne quelle rinviate perché solo lunedì scorso la federalcio ha completato l'organico della categoria.

Completato, peraltro, è un termine non corretto. La lunga estate delle carte bollate (quest'anno peggio del passato, e la sensazione è che il fondo non sia ancora stato toccato) si è chiusa con il pronunciamento del Coni che ha in sintesi approvato l'operato congiunto della federalcio e della commissariata Lega di Firenze che hanno lavorato in sostanza per dare una smazzata all'organico, primo passo per abbassare il numero delle squadre professionistiche. Curiosamente, le

Un anno fa erano in 60 al via Ora sono 54 ma la Figc punta a ridurle ancora

sei in meno in LegaPro (60 un anno fa, ora 54) assomigliano numericamente alle quattro di troppo fra serie A (che si vorrebbe riportare da 20 a 18 squadre) e quelle di serie B, che dovrebbe tornare da 22 a 20.

E fra un anno le cose cambieranno ancora notevolmente, visto che è stato formalizzato per tempo (ed è quindi un provvedimento blindato, a prova di ogni ricorso) il blocco dei ripescaggi tra i professionisti. Siamo peraltro certi che una revisione dell'intero ordinamento calcistico italiano vada fatta. Ma spicca l'assenza di un vero progetto e questo non rallegra gli sportivi, prima ancora dei tifosi.

Serena: «Con i grigi per vincere»



Novità. Davide Bertolucci con il presidente Giuseppe Pasini e il ds Eugenio Olli

Qui FeralpiSalò

SALÒ. «Non vedo l'ora di cominciare». Così Michele Serena alla vigilia della sfida con l'Alessandria, prima gara del nuovo campionato di LegaPro.

Il tecnico veneziano è impaziente, dopo un'estate lunghissima ed una preparazione durata quasi due mesi: «Finalmente è arrivato il campionato - commenta quasi tirando un sospiro di sollievo -, sembrava che questo giorno non dovesse arrivare mai. Abbiamo cominciato il 13 luglio e abbiamo affrontato due gare di Coppa Ita-

lie fatto di non giocare per i tre punti ha fatto la sua parte. In settimana li ho trovati molto carichi e credo che affronteranno il match di Alessandria al meglio».

L'esordio. Non sarà facile strappare punti ai grigi al Moccagatta: «L'Alessandria è la squadra più forte del campionato. Ne sono convinto da tempo. Un gradino sotto ci sono Cittadella, Pavia e Reggiana. Noi siamo in terza fila insieme alla Cremonese. Non credo ci siano squadre materasse e per questo sarà difficile giocarsela con chiunque. Sulla carta comunque i piemontesi sono i più attrezzati. Basta dare un'occhiata all'attacco: Bocalon, Marconi, Fischnaller, Iunco, Marras e Boniperti. Non possono giocare tutti insieme, ma se esce uno, ne entra un altro della stessa qualità o superiore».

La prima gara del campionato non è stata facile preparare la partita, perché non abbiamo potuto visionare la squadra di Scienza in un incontro vero, con in palio i tre punti. Ci sono state le gare di Coppa, ma è stato comunque calcio d'agosto. Sappiamo che giocano con il 4-3-3 e considerando i giocatori della rosa, abbiamo ipotizzato un probabile schieramento. Mancherà lo squalificato Moretto, ma chi lo sostituirà, farà bene ugualmente».

Leoni del Garda sono pronti: «Ci siamo sempre allenati bene ed arriviamo a questa sfida nelle migliori condizioni possibili. Manderò in campo chi mi ha più convinto in questo pre-campionato. Vogliamo partire con il piede giusto e quindi andiamo ad Alessandria con l'obiettivo di portare a casa la vittoria». //

ENRICO PASSERINI

«Dura giocare contro persone cui vuoi bene»



L'ex. Beppe Scienza: dopo due anni positivi sul Garda allena l'Alessandria

L'ex Scienza

ALESSANDRIA. Stupore, un mezzo sorriso, la testa che si muove di lato e le labbra che sussurrano: «Non ci posso credere». Con un po' di fantasia ci immaginiamo così la reazione della dirigenza della FeralpiSalò e di Beppe Scienza quando, in simultanea, hanno scoperto che il destino li ha messi gli uni contro l'altro alla prima di campionato. Il destino ha scelto quell'abbinamento sui 17 possibili. Domani, alle 20.30, c'è Alessandria-FeralpiSalò. I leoni del Garda si trovano davanti all'allenatore non riconfermato

dopo due stagioni molto positive, l'allenatore che in estate è stato chiamato dalla squadra da molti riconosciuto come «la più forte del girone».

Sentimenti ed emozioni davanti a una prima così speciale, la nuova «missione» in terra piemontese e i ricordi verdeblù: ecco Beppe Scienza, a tutto campo.

Cosa ha pensato al momento del sorteggio?

Naturalmente mi sono chiesto quando sarebbe arrivato l'incrocio con la mia ex squadra. Diciamo che si può rivedere il vecchio detto: via il dente, via il dolore. Anche se i due anni sul Garda sono stati splendidi e non affronto que-

sta partita con l'animo di chi vuole vincere per spirito di rivalsa.

C'è ancora traccia del rammarico per la mancata riconferma?

«Mi è spiaciuto, naturalmente. Però la bontà del lavoro svolto in due stagioni non è mai stata messa in discussione, così come non sono in discussione i sentimenti d'affetto. Mio verso la FeralpiSalò e della FeralpiSalò nei miei confronti».

Il passaggio all'Alessandria va comunque letto come una sorta di «promozione del destino». Di premio alla qualità del lavoro svolto...

«Si tratta di una società storica che ha allestito una squadra forte. A mio avviso riguardo ai miei «grigi» si sta un po' esagerando. Siamo ben attrezzati, ma non siamo per forza gli ammazza-campionato. Vedo molte squadre forti. Tra queste anche la FeralpiSalò...»

Come vede, invece, i «suoi» leoni del Garda?

«La FeralpiSalò di oggi è una squadra ben allestita. Molto diversa dalle mie, che erano decisamente più giovani. Il direttore sportivo Olli ha fatto come sempre un buon mercato. E la società sta proseguendo il progetto di crescita iniziato ancora prima del mio arrivo».

La domanda vera è: che effetto le farà domenica?

«È difficile e in un certo senso «brutto» preparare una partita contro delle persone cui vuoi bene. Ma siamo professionisti. Ci «scanneremo» in campo, i miei nuovi calciatori contro molti dei ragazzi che ho allenato fino all'altro ieri. Qualsiasi cosa accada, non cambierà quello che pensiamo gli uni degli altri».

Partita da tripla?

«Sì, decisamente...» //

DANIELE ARDENGO